



**Il Cinema
Ritrovato**
Bologna
dal 23 al 30
giugno
2012
XXVI edizione

sabato 23 giugno
Piazza Maggiore, ore 22.00

Serata promossa da



Ritrovati e restaurati. Cineconcerto

Prix de Beauté (Francia/1930)

Regia: Augusto Genina. *Soggetto:* Augusto Genina, René Clair, Bernard Zimmer, Alessandro De Stefani. *Sceneggiatura:* René Clair, Georg Wilhelm Pabst. *Fotografia:* Rudolf Maté, Louis Née. *Scenografia:* Robert Gys. *Montaggio:* Edmond T. Gréville. *Musica:* Wolfgang Zeller, René Sylviano, Horace Shepherd. *Costumi:* Jean Patou. *Interpreti e personaggi:* Louise Brooks (Lucienne Garnier), Georges Charlia (André), Jean Bradin (Adolphe de Grabovsky), Augusto Bandini (Antonin), André Nicolle (segretario di redazione), Yves Glad (maraggià), Gaston Jacquet (Duca de la Tour Chalgrin), Alex Bernard (fotografo).

Produzione: Sofar, Parigi. *Durata:* 113'

Copia restaurata proveniente da Fondazione Cineteca di Bologna, Cinémathèque Française, Fondazione Cineteca Italiana, per gentile concessione di Railly Film



Comune di Bologna



Partitura scritta e diretta da **Timothy Brock**, commissionata dall'Orchestre National de Lyon in collaborazione con Institut Lumière ed eseguita dall'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**

Precede l'esecuzione di **Begleitungsmusik zu einer Lichtspielszene** op. 34 (1930) di Arnold Schoenberg, Nell'ambito di



Più della Garbo, il volto, gli occhi, i capelli tagliati alla Giovanna d'Arco di Louise Brooks, il suo sorriso. Chi l'ha vista non può dimenticarla. È l'attrice moderna per eccellenza, poiché, come le statue antiche, è fuori dal tempo. Basta vederla per credere alla bellezza, alla vita, alla realtà dei personaggi. Possiede quella naturalezza che soltanto i primitivi conservano davanti all'obiettivo. Quando è in un film, la finzione scompare con l'arte, si ha l'impressione di assistere a un documentario, dove la macchina da presa l'ha colta di sorpresa.

È l'intelligenza della recitazione cinematografica, è la più perfetta incarnazione della fotogenia, riassume da sola tutto ciò che il cinema muto degli ultimi tempi cercava: l'estrema naturalezza e l'estrema semplicità.

La sua arte è così pura da diventare invisibile.

(Henri Langlois)

Girato muto in Francia alla fine del 1929 e interamente postsincronizzato con dialogo in diverse lingue, musica d'accompagnamento e rumori, Prix de beauté costituisce un esperimento eccezionale per il periodo in cui è stato realizzato. Infatti nei primi anni del sonoro l'esperienza nel doppiaggio, unita a oggettive limitazioni tecnologiche (in particolare l'impossibilità del missaggio, già disponibile in linea teorica a partire dalla fine degli anni Venti, ma di fatto assente negli studi dei primi anni Trenta) tendeva a scoraggiare le sperimentazioni in questo campo. [...] Per questo i pregi della regia di Genina e della recitazione di Louise Brooks risaltano meglio nelle versioni mute del film.

Spogliato del suo travestimento sonoro e addizionato di didascalie Prix de beauté rivela infatti la sua vera natura di prodotto dei tardi anni Venti. Colpisce allora l'approccio semi-documentaristico o da indagine antropologica con cui la macchina da presa osserva il pubblico e le partecipanti del concorso di bellezza, oppure l'attenzione dedicata agli oggetti come simboli di status sociale e alle reazioni da essi suscitati nella protagonista

(Alberto Boschi)

La nuova partitura

E se i compositori Hanns Eisler e Jacques Ibert si fossero allegramente azzuffati? È stato il mio primo pensiero quando ho cominciato a comporre la partitura per *Prix de beauté*. Davanti a me avevo due strade apparentemente divergenti, e invece di sceglierne una ho deciso di lasciare che questi due pensieri se la vedessero tra loro. La coloritura e l'abbellimento formano così una patina di gusto francese, mentre la sostanza ha una solidità teutonica priva di inutili concessioni alla frivolezza.

Mi sono limitato a immaginare gli sceneggiatori Pabst e Clair nella stessa stanza e sono partito da lì. Davanti alla versione muta di *Prix de beauté* sono rimasto colpito da tutto quello che mi ero perso quando avevo assistito alla versione sonorizzata. L'uso del megafono come narratore, i macchinari tipografici e l'aspetto grottesco del carnevale hanno guidato le mie scelte musicali. Per esempio, ho composto una serie di fraseggi melodici e percussivi per il trombone, che grazie a un'antica e rara sordina americana chiamata *solo-tone* mima il megafono che appare sullo schermo.

La partitura originale della versione sonora del 1930, magistralmente composta da Wolfgang Zeller, mi è stata utile solo per quanto riguarda l'uso della canzone *Je n'ai qu'un amour, c'est toi*. Naturalmente la canzone è fondamentale per la storia, ma è presente solo all'inizio e alla fine. Ho scelto di trattarla nella maniera più diretta possibile, orchestrandola secondo la voga del 1930 per sovvertirla solo nel finale, quando André entra nella sala di proiezione.

(Timothy Brock)

L'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Violini di spalla Paolo Mancini

Violini primi Giacomo Scarponi*, Federico Braga, Alessandro Di Marco, Giorgio Bovina, Silvia Mandolini, Elisa Maria Menegardi, Paolo Mora, Alessandra Talamo, Laura Zagato

Violini secondi Davide Dondi*, Vittorio Barbieri, Stefano Coratti, Valentino Corvino, Mauro Drago, Liuba Fontana, Elena Maury, Paola Tognacci

Viole Enrico Celestino*, Caterina Caminati, Nicola Calzolari, Loris Dal Bo, Alessandro Savio, Stefano Zanolli

Violoncelli Francesco Maria Parazzoli*, Roberto Cima, Mattia Cipolli, Sara Nanni, Vittorio Piombo, Ingrid Zingerle

Contrabbassi Caffiero Gobbi*, Roberto Pallotti, Raniero Sampaoli, Paolo Taddia

Flauti Devis Mariotti*, Alessia Dall'Asta

Oboi Paolo Brunello*

Clarinetti Luca Milani*, Simone Simonelli

Sassofono Daniele Faziani

Fagotti Massimo Ferretti Incerti*

Corni Katia Foschi*, Michele Melchioni

Trombe Ulrich Breddermann*, Marzio Montali

Tromboni Eugenio Fantuzzi*

Timpani Valentino Marré*

Percussioni Alasdair David Kelly*, Mirko Natalizi, Gianni Dardi, Claudio Tomaselli

Arpa Cinzia Campagnoli

Pianoforte Stefano Conticello

Banjo Bruno Simon

Fisarmonica Davide Vendramin

* prime parti | in corsivo, professori d'orchestra aggiunti



Guardandomi indietro, c'è stato un momento a Parigi nel 1929, quando giravo Prix de beauté in cui vivevo in pace con me stessa.

Louise Brooks